

*Abstract**

Antonino Meo, Università di Roma Tor Vergata, antoninomeo@hotmail.com
Paola Orecchioni, Università di Roma Tor Vergata, paolaorecchioni@hotmail.it

I consumi di ceramica invetriata da mensa a Mazara tra X e XIV secolo. Nuovi dati dallo scavo di via Tenente Gaspare Romano

A distanza di decenni dalla sua esecuzione, lo scavo di Via Tenente Gaspare Romano (Mazara del Vallo -TP) si rivela un preziosissimo scrigno di dati archeologici. In particolare, il materiale ceramico recuperato da pozzi e latrine presenti sul sito consente uno sguardo che abbraccia l'epoca islamica, normanna, sveva, angioina e aragonese. L'articolo si propone di offrire una panoramica sulle ceramiche rivestite da mensa recuperate dagli scavi, che includono prodotti realizzati localmente a Mazara e oggetti importati da altri luoghi dell'isola e dal Mediterraneo.

Parole Chiave: Mazara del Vallo, Sicilia, Mediterraneo, ceramica rivestita, ceramica islamica e normanna, ceramica sveva, angioina e aragonese

The consumption of glazed table ware in Mazara between 10th-14th century. New data from the excavation of via Tenente Gaspare Romano

Decades after its execution, the excavation of Via Tenente Gaspare Romano (Mazara del Vallo -TP) turns out to be a very precious treasure chest of archaeological data. In particular, the ceramic material recovered from wells and latrines on the site allows a look that embraces the Islamic and Norman era, and the Swabian, Angevin and Aragonese as well. The paper aims to offer an overview of the fine tableware recovered from the excavation, which include products locally made in Mazara and objects imported from other places on the island and from the Mediterranean basin.

Keywords: Mazara del Vallo, Sicily, Mediterranean, fine tableware, Islamic and Norman pottery, Swabian, Angevin and Aragonese pottery

Giuseppe Cacciaguerra, Istituto di Scienze del Patrimonio Culturale, Cnr Catania, giuseppeandrea.cacciaguerra@cnr.it

Produzione e circolazione della ceramica da cucina nella Sicilia sud-orientale in età bizantina (secoli VI-IX)

I recenti scavi condotti a Siracusa hanno permesso di documentare un ampio complesso di materiali associati databili tra il periodo bizantino e islamico e di creare

* Doi 10.3280/ASSO2020-001023

Archivio Storico per la Sicilia Orientale, n. 1 2020 – Issn 1122-6838, Issn-e 2532-4756

una seriazione delle ceramiche consumate a Siracusa in età bizantina. Il quadro mostra una sequenza di produzioni da fuoco locali e regionali e un percorso originale dei networks commerciali, dei sistemi di approvvigionamento e della circolazione della ceramica con evidenti differenze in relazione al ruolo della città nel corso di quattro secoli (VI-IX secolo).

Parole chiave: Sicilia, Siracusa, Articoli da cucina bizantina, Rete commerciale mediterranea, Economia altomedievale

Production and circulation of kitchen ceramics in south-eastern Sicily in the Byzantine period (6th-9th centuries)

Recent archaeological excavations in contexts of Syracuse have allowed to document a wide byzantine pottery assemblage and to create a seriation of the ceramics used and consumed in Syracuse between the 6th and 9th century. The picture resulting shows a sequence of local and regional cooking ware and traces an original path of the trans-Mediterranean trade, “supply” systems and pottery distribution with evident differences in connection with the role of the city over the course of four centuries (6th-9th Century).

Keywords: Sicily, Syracuse, Byzantine Cooking Ware, Mediterranean Commerce Network, Early Medieval Economy

Elena Pezzini, Museo Archeologico Regionale “A. Salinas” di Palermo, elena.pezzini@regione.sicilia.it

Questioni sulle produzioni ceramiche palermitane tra fine XII e XIV secolo: un confronto tra fonti scritte e dato ceramico

Si affrontano alcune questioni relative alle produzioni ceramiche bassomedievali di Palermo provando a mettere a confronto fonti documentarie, fonti archeologiche e dato ceramologico per fasce cronologiche. I dati analizzati coprono un arco cronologico (fine XII-prima metà XIV secolo) che vede la trasformazione della Palermo plurilingue con una corposa popolazione islamica e arabofona in una città cristiana e prevalentemente latina, queste trasformazioni si riflettono anche sulle produzioni ceramiche.

Parole chiave: Palermo, produzione ceramica, normanni, svevi, bassomedioevo

Questions about Palermo's Pottery Production Between the end of the 12th and 14th Centuries: a Comparison between Written Sources and Pottery Data

Some issues related to pottery production in Palermo in the late Middle Ages are addressed trying to compare documentary sources, archaeological sources and pottery data. The data analyzed cover a chronological span (end of the 12th - first half of the 14th century) that sees the transformation of multilingual Palermo, with a large Islamic and Arabic-speaking population, into a Christian and predominantly Latin city, these transformations are also reflected on ceramic production.

Keywords: Palermo, Pottery Production, Normans, Swabians, Late Middle Ages

Elvira D'Amico, Soprintendenza per i Beni Culturali e Ambientali di Messina,
elvira.damico@regione.sicilia.it

Circolazione di ceramiche a Messina durante il Basso Medioevo. Aggiornamenti e dati di sintesi

Le ricerche archeologiche portate avanti negli ultimi decenni dalla Soprintendenza ai Beni Culturali di Messina permettono di tracciare le prime linee di un quadro che si presenta di estremo interesse e che rivela sempre più chiaramente il ruolo di protagonista rivestito dalla città dello Stretto all'interno del sistema economico del Mediterraneo basso medievale. Le ceramiche, d'importazione e di produzione locale, confermano il sincretismo culturale che caratterizzò tale periodo, spia di un'economia vivace, ricca di scambi e di trasmissioni di saperi e tecniche.

Parole chiave: Messina, scavi urbani, ceramiche bassomedievali, ceramiche normanne, ceramiche bizantine, produzioni locali

Circulation of ceramics in Messina during the Late Middle Ages. Updates and summary data

The archaeological research carried out in recent decades by the Superintendency of Cultural Heritage of Messina allows us to trace the first lines of a picture that is extremely interesting and that reveals more and more clearly the role of protagonist played by the city of the Strait inside of the economic system of the low medieval Mediterranean. The ceramics, imported and locally produced, confirm the cultural syncretism that characterized this period, a sign of a lively economy, rich in exchanges and transmissions of knowledge and techniques.

Keywords: Messina, urban excavations, Late Medieval Ceramics, Norman Age Ceramics, Byzantine Wares, local productions

Angela Maria Manenti, Parco Archeologico di Siracusa,
angelamaria.manenti@regione.sicilia.it

Dati preliminari sulla ceramica dal XIII al XVI secolo dagli scavi di Ortigia

Le campagne di scavo condotte dalla Soprintendenza di Siracusa, dirette dal prof. Giuseppe Voza, negli anni tra il 1980 e il 1999, in molti luoghi di Ortigia, spesso in previsione di restauri monumentali e di opere di riqualificazione urbana, hanno portato alla luce, come sempre succede, nella mole di reperti, tanta ceramica, di cui si presenta in questa sede una selezione dal XIII al XVIII secolo almeno. Si conferma in linea di massima la ricchezza e la complessità di una città quale Siracusa in una continuità storico, culturale e soprattutto commerciale.

Parole chiave: scavi, commercio, continuità, ceramica importata spagnola
Preliminary data on pottery from 13th to 16th century AD from excavations in Ortigia (Syracuse)

Excavation campaigns conducted by the Soprintendenza of Syracuse, under the supervision of Prof. Giuseppe Voza, in the '80s and '90s, in Ortygia, in view of

restorations and urban requalification, revealed, as it always happens, lots of pottery, of which a selection from 13th to 18th century is presented. Richness and complexity of a town such as Syracuse, on an historical, cultural and commercial basis, are confirmed.

Keywords: excavations, trade, continuity, imported Spanish ceramic

Salvina Fiorilla, Soprintendenza dei BB. CC. AA. di Ragusa, sfiorilla@virgilio.it

Il Castello di Modica e le prime maioliche

Gli scavi condotti nell'area del castello di Modica hanno permesso di individuare alcune antiche strutture di età normanna, mentre i rinvenimenti ceramici hanno svelato anche le altre fasi dal XIII alle più recenti. Nei livelli pertinenti alla fase quattrocentesca sono state ritrovate ceramiche rivestite che possono essere inserite tra le prime maioliche siciliane. Esse testimoniano i grandi mutamenti avvenuti nella società siciliana del '400.

Parole chiave: Sicilia sudorientale, Modica, castello, protomaioliche tarde, prime maioliche, maioliche a lustro

The Modica castle and the problem of first majolica

The archaeological excavations carried out in the area of the castle of Modica allowed us to find out some ancient structures of Norman age, while the ceramic finds have also revealed the other phases from the XIIIth century A.D. to the most recent periods. Coated ceramics have been found in the levels related to the XVth century phase. Here among the archaeological finds, it has been found the first Sicilian majolica. These finds testify the great changes occurred in the XVth century Sicilian society.

Keywords: Southeast Sicily, Modica, castle, late "protomaioliche", early majolica, spanish lusterware

Maria Cristina Caggiani, Università di Catania, mariacristina.caggiani@unict.it

Approfondimenti archeometrici su alcuni aspetti prodotti-vi della ceramica smaltata in Sicilia

Negli ultimi decenni, lo studio dei ritrovamenti di ceramica di epoca medievale o post-medievale in Sicilia si è avvalso dell'apporto delle indagini archeometriche, condotte su frammenti provenienti da diversi siti, prevalentemente da Caltagirone. In questo lavoro, con l'obiettivo di approfondire le tecnologie di produzione impiegate, dodici frammenti di ceramica smaltata datati fra il XV e il XVI secolo e provenienti da Caltagirone, Buscemi, Scicli e Modica sono stati sottoposti ad osservazione microscopica e analisi chimico-mineralogica, con un particolare focus sugli smalti di colore blu.

Parole chiave: Archeometria, ceramica smaltata, pigmenti, blu, tecnologia di produzione, spettroscopia Raman

Archaeometric investigation about technological aspects of Sicilian enamelled pottery.

In the last decades, the stylistic study of Medieval and Post-medieval ceramic findings in the South-Eastern Sicily began to take advantage of the technical-scientific contribution of archaeometric investigations. The analytical campaigns were principally carried out on pottery coming from Caltagirone. In the present work, with the aim of deepening the knowledge about the employed production technology, twelve samples of enamelled pottery dated between the 15th and the 16th centuries coming from Caltagirone, Buscemi, Scicli and Modica were subjected to microscopic observations and chemical-mineralogical analyses, especially focusing on the blue-colored enamels.

Keywords: Archaeometry, enamelled pottery, pigments, blue, production technology, Raman spectroscopy

Françoise Dejoas, Université Bordeaux Montaigne, fdejoas@hotmail.com

Un aggiornamento sulle maioliche decorate a lustro d'importazione spagnola in Sicilia centromeridionale

L'autore considera le maioliche spagnole decorate a lustro rinvenuti in più aree della Sicilia centromeridionale. Il materiale presente a Gela, al Castellazzo di Delia e al castello di Pietrarossa è datato tra il XII e il XVI secolo. I castelli e le fonti di approvvigionamento sono particolarmente attenzionati poiché capaci localmente di gestire i flussi commerciali con la Spagna.

Parole chiave: Sicilia centromeridionale, maiolica decorata a lustro, Gela-Delia-Pietrarossa, aggiornamenti

Updating on spanish lustreware ceramics in southcentre Sicily

The author considers the spanish lustreware present in several parts of southcentre Sicily. The fragments found at Gela, Castellazzo of Delia and castle of Pietrarossa are dated between the 12th and 16th centuries. The castles and the sources of supply are particularly attentive because they locally were able to manage trade flows with Spain.

Keywords: Southcentre Sicily, spanish lustreware, Gela-Delia-Pietrarossa, updating

Alfio Nicotra, Società di Storia Patria per la Sicilia Orientale, alfio.nicotra@live.it

Il "Piatto di Sicilia"

Il "Piatto di Sicilia", così denominato per l'aquila araldica del Regno svevo di Sicilia che campeggia sul recto, è un piatto in maiolica a lustro di controversa

datazione, realizzato nella penisola iberica tra XIII e XV secolo. Gli Autori, attraverso l'analisi umanistica, sostengono la datazione al XIII secolo, quale opera di un'officina islamica di Valencia al servizio della regina Costanza di Svevia, figlia di Manfredi re di Sicilia e sposa di Pietro III d'Aragona.

Parole chiave: Piatto di Sicilia, Costanza di Svevia, Aquila di Svevia, Aquila araldica, piatto a lustro, maiolica di Valencia

The "Plate of Sicily"

The "Plate of Sicily", so named for the heraldic eagle of the Swabian Kingdom of Sicily that stands out on the front, is a luster plate of controversial dating, made in the Iberian Peninsula between the 13th and 15th centuries. The authors, through humanistic analysis, support the dating to the thirteenth century, as the work of an Islamic workshop in Valencia at the service of Queen Constance of Swabia, daughter of Manfred King of Sicily and wife of Peter III of Aragon.

Keywords: Plate of Sicily, Constance of Swabia, Swabian eagle, heraldic eagle, luster plate, luster majolica

Guido Donatone, Associazione Italia Nostra, info@italianostra.org

Gli stretti rapporti tra Napoli e la Sicilia e l'esportazione della maiolica partenopea da farmacia nell'isola in età aragonese

L'autore indaga sui rapporti tra la ceramica napoletana e quella siciliana in età aragonese. L'arte della ceramica della Sicilia musulmana confluisce in età normanno-sveva nella penisola. Un ruolo importante nella diffusione della conoscenza dei prodotti del meridione d'Italia è stato svolto dalle fiere, istituite dall'imperatore Federico II di Svevia a partire dal 1234. Quella di Viterbo (1240), in particolare, risultò strategica nel favorire la conoscenza dei manufatti meridionali nelle regioni centrosettentrionali.

Parole chiave: Ceramica napoletana, Ceramica siciliana, Ceramica aragonese, Ceramica normanno-sveva

The close relationship between Naples and Sicily and the export of Neapolitan majolica for pharmacy to the island in the Aragonese

The author investigates the relationship between Neapolitan and Sicilian ceramics in the Aragonese age. The art of ceramics from Muslim Sicily flows into the Norman-Swabian era in the peninsula. An important role in the dissemination of knowledge of the products of southern Italy was played by the fairs, established by Emperor Frederick II of Swabia starting from 1234. That of Viterbo (1240), in particular, was strategic in promoting the knowledge of southern pottery in the central and northern regions.

Keywords: Neapolitan pottery, Sicilian pottery, Aragonese pottery, Norman-Swabian pottery

Simona Inserra, Università di Catania, simona.inserra@gmail.com

Libri antichi, antichi rimedi: erbari e 'materia medica' tra gli incunaboli della biblioteca del Monastero dei Benedettini di Catania

Il contributo si propone di analizzare, all'interno della raccolta di incunaboli della Biblioteca del monastero benedettino di San Nicola l'Arena, gli esemplari di edizioni quattrocentesche di argomento medico che appartennero ai monaci; si analizzano inoltre alcune note manoscritte relativi ad antichi rimedi.

Parole chiave: incunaboli, biblioteca, edizione, bibliografia, Monastero Benedettino

Ancient books, ancient remedies: herbaria and 'materia medica' among the incunabula of the library of the Benedictine Monastery of Catania

The aim of the paper is to study the incunables of the Benedictine Monastery in Catania, paying attention to the collection relating to materia medica; I also analyze some handwritten notes relating to ancient remedies.

Keywords: Incunable, Library, Edition, Bibliography, Benedictine Monastery

Anna Maria Iozzia, Archivio di Stato di Catania, as-ct@beniculturali.it

Documenti dell'Archivio di Stato di Catania per la storia dell'ars aromataria nella Sicilia orientale tra Quattrocento e Ottocento: speciali, farmaci, «burniame» e ceramisti

Nel contributo sono esaminati alcuni documenti dell'Archivio di Stato di Catania riguardanti diversi aspetti della storia dell'*ars aromataria* siciliana tra la fine del Quattrocento e gli inizi dell'Ottocento. Questi documenti, infatti, mettono in luce il funzionamento di un'aromateria di Randazzo del XV secolo, permessi rilasciati dai Protomedici per esercitare la suddetta arte dal XVI al XVIII secolo, i farmaci presenti in due aromaterie di Biscari (oggi Acate) nel XVIII secolo, il vasellame commissionato nel XVIII secolo da speciali e commercianti del calatino a ceramisti di Caltagirone per riporvi i farmaci e le ricette prescritte per i poveri a Biscari nel XIX secolo.

Parole chiave: società, licenza, ricetta, farmacopea, vasellame, decorazione

Documents from the Archivio di Stato di Catania regarding the history of the ars aromataria in Eastern Sicily between the fifteenth century and the nineteenth century: apothecaries, medicaments, "burniame" and ceramists

In this contribution some documents of the Archivio di Stato di Catania are examined. They refer to different aspects of the history of the Sicilian *ars aromataria* between the end of the fifteenth century and the beginning of the nineteenth century. These documents indeed highlight the operation of an- aromateria (pharmacy) in Randazzo of the fifteenth century and the issue some licences by Archiaters (supervisory doctors) to practise the above-mentioned art from the sixteenth century

to the eighteenth century. They also highlight the medicaments available in two aromaterie in Biscari (today's Acate) in the eighteenth century, the pottery commissioned to ceramists in the eighteenth century by the apothecaries and merchants from the area surrounding Caltagirone in order to store the medicaments and the prescriptions for the poor people living in Biscari in the nineteenth century.

Keywords: company, licence, prescription, pharmacopoeia, pottery, decoration

Giusy Larinà, Museo Regionale di Messina, larina@gmail.com

Le forme della farmacia nell'allestimento del nuovo Museo della Ceramica di Caltagirone e gli antichi corredi da spezieria tra Sicilia e Malta

Il saggio espone l'idea progettuale dell'allestimento del Museo Regionale della Ceramica di Caltagirone nella nuova sede in Sant'Agostino, che per la prima volta trova una sua divulgazione. Il tracciato rende nota la metodologia utilizzata per la fruizione delle collezioni musealidal '500 all'800, costituite da materiali eterogenei e prevalentemente da vasi da farmacia, attraverso un innovativo percorso scientifico suddiviso in cinque tematiche. La storia della maiolica moderna, supportata dalle conoscenze acquisite dalla scrivente tra Sicilia e Malta è stata presentata ripercorrendo le svariate applicazioni della ceramica calatina in vari settori.

Parole chiave: Sicilia, Malta, ceramica, spezieria

The shapes of the pharmacy in the setting up of the new Caltagirone Ceramics Museum and the old apothecary kits between Sicily and Malta

The essay exposes the design idea of the Regional Museum of Ceramics of Caltagirone, presented for the first time in the new location, the former convent of St. Agostino. The outline discloses the methodology selected to ensure the fruition of the museum collections, belonging to the period from 1500 to 1800 and mainly composed of pharmacy jars, through an innovative scientific path divided into five themes. The history of modern majolica, supported by the knowledge acquired by studies in Sicily and in Malta, was presented by retracing the various applications of the ceramics of Caltagirone in different sectors.

Keywords: Sicily, Malta, ceramic, apothecary

Agata Farruggio, Università di Catania, agatafar@hotmail.com

I ritratti di uomini illustri negli albarelli siciliani cinquecenteschi

L'autrice partendo dall'esame degli albarelli cinquecenteschi di produzione italiana, e siciliana in particolare, sopravvissuti nelle collezioni siciliane pubbliche e private ripercorre il tema del ritratto di personaggi immaginari o storici presente in essi e, sulla scorta della storiografia esistente, traccia una linea di collegamento tra gli stilemi decorativi della maiolica e i coevi moduli rappresentativi delle incisioni e delle illustrazioni dei libri a stampa della seconda metà del XVI secolo.

Parole chiave: Sicilia, XVI secolo, albarelli, ceramica, ritratti, incisioni

The portraits of celebrities in sixteenth-century Sicilian pharmacy jars

Starting from the examination of Italian sixteenth-century albarelli surviving in Sicilian public and private collections, the author traces the theme of portraiture by analyzing the imaginary or historical characters represented in them. On the basis of existing historiography, a line is drawn between the decorative stylistic elements of majolica and the coeval modules representing the engravings and illustrations of the printed books of the second half of the 16th century.

Keywords: Sicily, 16th century, pharmacy jars, ceramic, portraits, engravings

Maria Reginella, Soprintendenza dei BB. CC. AA. di Palermo,
mariareginella@gmail.com

La collezione di maioliche di Giovan Battista Giuliana. Vasi da farmacia dal XVI al XVIII

Questo studio mira a ricostruire la storia dell'acquisto della collezione di maioliche Giovan Battista Giuliana, ora esposta al museo Pepoli di Trapani. Comprende 32 vasetti per farmacia del XVI e XVIII secolo, prodotti a Trapani, Caltagirone, Sciacca e Palermo. Nel 1926 il direttore del museo Antonio Sorrentino propose questa acquisizione al Ministero, considerando la collezione menzionata come ulteriore prova dell'evoluzione della ceramica prodotta a Trapani. Tuttavia, le date e i luoghi di produzione sono stati cambiati alla luce di nuove conoscenze.

Parole chiave: maioliche, Trapani, collezione, Sicilia

The majolica collection by Giovan Battista Giuliani. Pharmacy jars from the 16th and 18th century

This study aims to reconstruct the history of the purchase of the Giovan Battista Giuliana majolica collection, now on display at the Pepoli museum in Trapani. It includes 32 16th and 18th century pharmacy jars, produced in Trapani, Caltagirone, Sciacca and Palermo. In 1926, the museum director Antonio Sorrentino proposed this acquisition to the Ministry, considering the collection mentioned as further evidence of the evolution of the ceramic produced in Trapani. However, the dates and places of production have been changed in light of new knowledge.

Keywords: majolica, Trapani, collections, Sicily

Rosario Daidone, ricercatore indipendente, daidoner@virgilio.it

Architettura e decorazione nella maiolica siciliana

L'autore stimola una riflessione sull'importanza dell'architettura del vaso e sul nesso che esiste tra forma e decorazione, nel rapporto tra l'intervento del 'torniante' e quello, successivo, del decoratore. Il tema, richiamato da alcuni autori del passato, è stato spesso disatteso nelle moderne esegesi. Vengono analizzati i vincoli che

legano la decorazione alla forma dei singoli vasi e le ragioni artistiche stabilite dai due operatori, in particolare nel vasellame da farmacia.

Parole chiave: ornitore, decoratore, vaso da farmacia, ceramica siciliana, maiolica siciliana, ceramica apotecaria

Architecture and decoration in Sicilian majolica

The author stimulates a reflection on the importance of the architecture of the vase and on the connection that exists between form and decoration, in the relationship between the intervention of the turner and the subsequent one of the decorator. The theme, recalled by some authors of the past, has often been overlooked in modern exegesis. The bonds that link the decoration to the shape of the individual vases and the artistic reasons established by the two operators are analyzed, in particular for the pharmacy jar.

Keywords: turner, decorator, pharmacy jar, Sicilian ceramic, Sicilian majolica, apothecary ceramic

Francesco Failla, Direttore Biblioteca e Archivio Storico Diocesi di Caltagirone, biblioteca@diocesidicaltagirone.it

Le “quartare” votive di Maria SS. del Ponte. Per un itinerario artistico, culturale e religioso a Caltagirone

Nel 1572 la Vergine appare nelle acque di una fonte a Caltagirone; l’edificazione di un santuario, l’azione dei Gesuiti, la venerazione popolare ne hanno mantenuto intatto il culto per secoli e le brocche – quartare nel dialetto locale – un tempo usate per attingere acqua, sono diventate il simbolo della devozione a Maria. Obiettivo del contributo è mostrare come questi oggetti devozionali – in terracotta e maiolica policroma – possano essere valorizzati realizzando un itinerario turistico-culturale nel quale l’intimità spirituale della comunità e la valenza dei maestri ceramisti s’incontrano per raccontare memorie, religiosità e bellezza.

Parole chiave: Ceramica, Mariologia, Gesuiti, Itinerari, Beni culturali

The votive “quarters” of Maria SS. del Ponte. For an artistic, cultural and religious itinerary in Caltagirone

In 1572 the Virgin miraculously appeared in a spring water in Caltagirone. The sanctuary construction, the role played by Jesuits and the popular devotion preserved the cult intact, and the water jug used to draw water – quartare in the local dialect – became a symbol of devotion for the Virgin. The aim of this contribution is to show how this devotional object made of terracotta and polychrome majolica represent a touristic-cultural itinerary, to discover beauty, memories and devotion of the local community and its skillful ceramists.

Keywords: Ceramic, Mariology, Jesuits, Cultural Heritage, Cultural itinerary

Francesca Aiello, Università di Catania, francesca_aiello@hotmail.it

Gli acquisti per la farmacia del Monastero dei Benedettini di Catania

Il contributo si propone di studiare, attraverso i registri di spesa, gli acquisti effettuati dai monaci benedettini del monastero di San Nicola l'Arena di Catania per la loro *Farmacia* o *Infermeria*. Le annotazioni presenti nella documentazione archivistica, in particolare in alcuni capitoli di spesa, permettono di comprendere le esigenze dei monaci sia per l'approvvigionamento di unguenti necessari per la cura degli infermi, che per il vasellame da impiegare per la conservazione e la preparazione dei medicinali.

Parole chiave: Farmacia, Vasi, Archivio, Documenti, Monastero benedettino

Purchases for the pharmacy of the Benedictine Monastery of Catania

This paper illustrates the purchases of the Benedictine's monks in Catania to increase their pharmacy. The annotations held in the archive documents, in particular in *Farmacia* or *Infermeria* section, are useful to understand what kind of medicines, gallipots or jars were bought by monks.

Keywords: Pharmacy, Jars, Archive, Documents, Benedictine Monastery

Alberto Filippo Rapisarda, Università di Udine, amrapisarda@gmail.com

Le ceramiche siciliane del Museum of the Order of St. John di Londra

Il contributo presenta l'inedita collezione di vasi da farmacia in maiolica custoditi presso il Museum of the Order of St. John di Londra e realizzati in botteghe calatine tra il XVII ed il XIX secolo. L'autore propone una lettura dei manufatti – sette albarelli, due versatori, due anfore ed un vaso a palla – attraverso l'analisi stilistica e formale, e ne propone una contestualizzazione cronologica. La ricerca è supportata da raffronti con oggetti noti, custoditi in musei e collezioni private.

Parole chiave: Maiolica, Caltagirone, Malta, Ordine, Farmacia

Sicilian ceramics of the Museum of the Order of St. John in London

The article presents the unpublished collection of ceramic pharmacy jars made between the 17th and 19th century in Caltagirone and now preserved in the Museum of the Order of St. John in London. The author introduces a study of vases – seven albarellos, two jugs, two amphoras and a spherical jar – through the morphological and stylistic analysis and proposes a dating for each object. This research is supported by comparisons with published artefacts, preserved in museums and private collections.

Keywords: Majolica, Caltagirone, Malta, order, pharmacy

Gianluca Vecchio, ricercatore indipendente, gianluca.vecchio@gmail.com

«No en plata, aunque yo quisiera». Ceramiche e argenti dei Moncada tra Sicilia e Spagna nel Siglo de Oro e la questione del lusso

Si intende contribuire a delineare la diffusione delle ceramiche nelle dimore nobiliari tra Sicilia e Spagna a partire dai contenuti inediti di inventari secenteschi di una famiglia siciliana come i Moncada, protagonista nei contesti sociali e di potere più elevati della monarchia cattolica. In relazione alle presenze ceramiche in altri inventari iberici e siciliani e alla loro provenienza dalla penisola italiana e dalle terre d'oltreoceano della Nuova Spagna e dall'Oriente. Attenti anche al significato e valore di tali arredi e oggetti d'uso del dibattito sul lusso nel Siglo de oro e alla preminenza tra i beni domestici di manufatti di argento.

Parole chiave: Ceramica, argenti, Moncada, lusso, Sicilia, Spagna

«No en plata, aunque yo quisiera». Ceramics and silver in Moncada inventories between Sicily and Spain in the Siglo de Oro and the question of luxury

The aim of this contribution is to delineate the presence of pottery in noble residences between Sicily and Spain on the basis of unpublished contents of seventeenth-century inventories of a Sicilian family like the Moncadas, protagonists in the highest social and power contexts of the Catholic monarchy. In comparison to the presence of pottery in other Iberian and Sicilian inventories and to their provenance from manufactures in the Italian peninsula, overseas lands of New Spain and Far East. Also being attentive to the meaning and value of these furnishings and objects of use in the context of the debate on luxury in the Siglo de oro and to the pre-eminence among domestic goods of silverwares.

Keywords: Pottery, silverware, Moncada, luxury, Sicily, Spain

Giamina Croazzo, Fondazione Puglisi Cosentino, giamina.c@gmail.com

I bucheri messicani nelle collezioni siciliane: la lettura degli inventari

Presso il Museo Civico di Catania è conservato un numero cospicuo di manufatti messicani in terracotta, riflesso di una moda molto diffusa tra Sei e Settecento, descritta in letteratura e documentata nelle nature morte dipinte. La fama di tali manufatti andò scemando dalla seconda metà dell'Ottocento, tanto che gli inventari siciliani tra fine secolo e quello successivo perdono memoria della loro provenienza.

Parole chiave: Bucerri, Messico, Sicilia, Inventari, Collezioni, Catania

Mexican ceramics in the Sicilian collections: reading the inventories

Catania's Civic Museum holds a large number of Mexican terracotta artefacts, a reflection of a very widespread fashion between the seventeenth and eighteenth centuries, described in literature and documented in painted still lifes. The fame of these artifacts was waning from the second half of the nineteenth century, so much so that the Sicilian inventories between the end of the century and the following one lose memory of their origin.

Keywords: Bucerri, Mexico, Sicily, Inventories, Collections, Catania

Maria Teresa Magro, Soprintendenza dei BB. CC. AA. di Catania,
mariateresa.magro@libero.it

Ceramiche del XVI secolo provenienti dal Convento di Santa Caterina del Rosario di Catania

Il saggio fornisce una panoramica della ceramica siciliana del XVI secolo, con riguardo particolare ai reperti del Convento di Santa Caterina del Rosario di Catania.

Parole chiave: Sicilia, ceramica, età moderna, Catania

16th century ceramics from the Convent of Santa Caterina del Rosario in Catania

The essay provides an overview of the Sicilian ceramics of the sixteenth century, with particular regard to the finds from the Convent of Santa Caterina del Rosario in Catania.

Keywords: Sicily, ceramic, Modern age, Catania.